

ANCORA SULLA FECONDAZIONE IN VITRO



Ovuli e spermatozoi di un "game toita"

Si è visto in un precedente articolo come le dichiarazioni di Petrucci, circa l'asserito raggiungimento della fecondazione extracorporea dell'uovo umano, non possano apparire a priori inverosimili.

La ricerca scientifica ha fissato a se stessa regole che il Petrucci ha violato. La ricerca scientifica deve essere libera: ma questo non significa che la sperimentazione sull'uomo possa essere arbitraria.

Ma il memoriale di Petrucci, come non è un caso, non è un'intenzione che, almeno millantatrice, parla di esperimenti che Petrucci conduce per indagare sui problemi biologici del cancro.

Diffatti la fecondazione extracorporea in sé e per sé ci sembra un espediente tecnico, da valutarsi soltanto sul piano scientifico e sanitario.

Nel suo memoriale Petrucci non è certo modesto, e si atteggiava a Galileo per segnalare che, sul piano negativo, vale a dire la possibilità di nascente patologiche.

Esistono modi di accertare la non-pericolosità dell'intervento che Petrucci dice di attuare? Certo, l'ultimo e definitivo accertamento può provenire soltanto dall'applicazione dell'intervento stesso.

Il sacrificio di un embrione umano non può essere deciso arbitrariamente

La ricerca scientifica ha fissato a se stessa regole che il Petrucci ha violato

Si può tenere un atteggiamento indifferente. La ricerca scientifica deve essere libera: ma questo non significa che la sperimentazione sull'uomo possa essere arbitraria.

L'opinione pubblica attende che il Ministero della Sanità e il Ministero della Ricerca Scientifica annuncino due cose: se intendono accertare i fatti, e come intendono accertarli.

Michele Gatti

Recente ad Albenga un caso mortale



Un caso mortale di transfusione di sangue

La transfusione del sangue può essere pericolosa

L'epatite infettiva è una conseguenza non infrequente e talvolta letale

Un fatto luttuoso occorse ad Albenga — una madre che ha perso la vita per un'erata transfusione di sangue — ha richiamato l'attenzione del pubblico sugli incidenti talvolta fatali che, sia pure raramente, seguono una transfusione.

Negli Stati Uniti, per opera specialmente di R.S. Myers è stata condotta una campagna sui giornali medici per limitare l'uso delle transfusioni ai casi che ne hanno veramente bisogno.

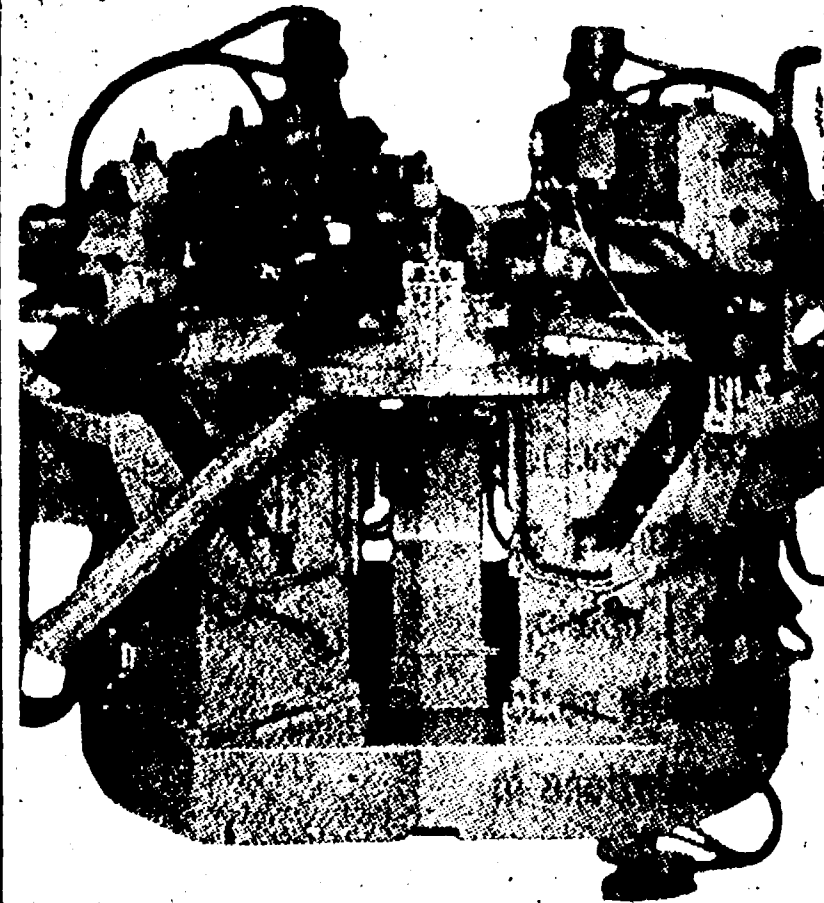
È difficile credere — prosegue il Myers — che ci siano state adeguate indicazioni per così tante pazienti sottoposte ad isterectomia, da richiedere transfusioni di sangue.

emoglobina per cento centimetri cubici di sangue sono sufficienti per l'ossigenazione dei tessuti per cui una concentrazione di undici grammi di emoglobina per cento all'inizio dell'atto operatorio provvede adeguatamente alle necessità.

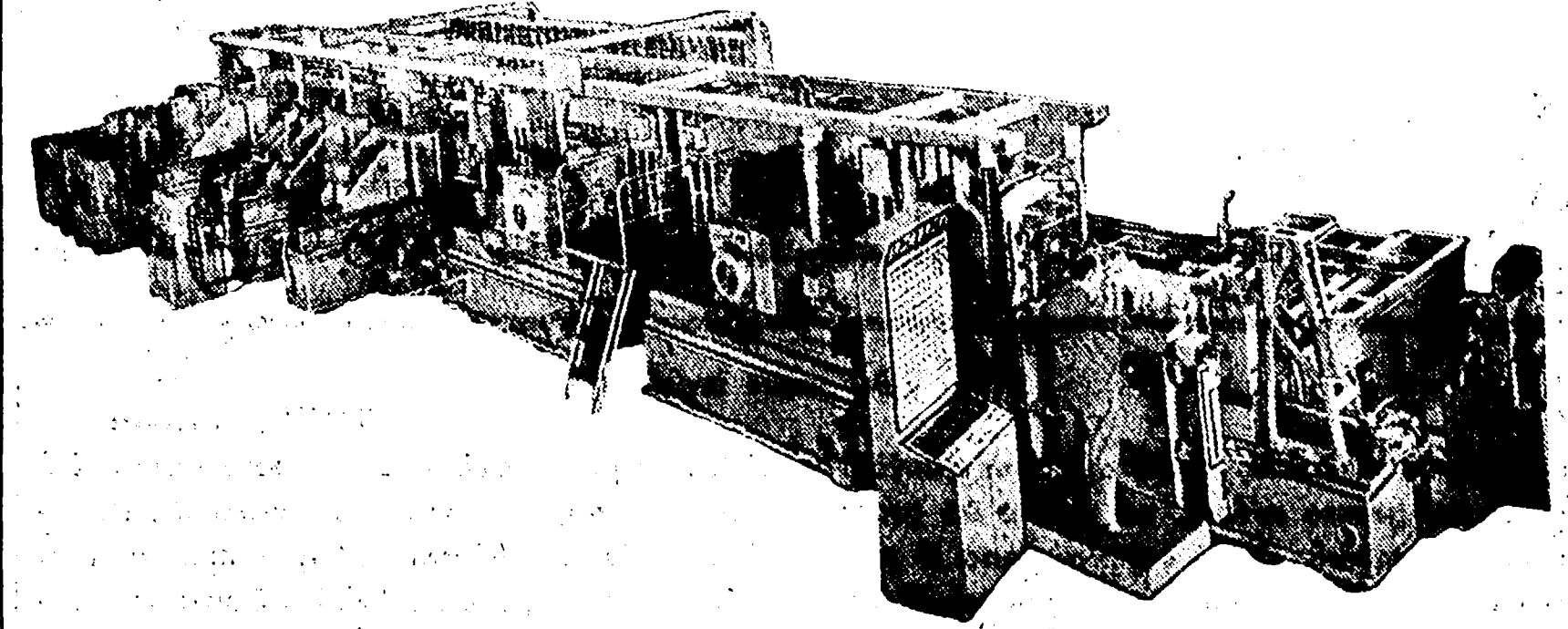
Anche in Italia si è portata l'attenzione sulle indicazioni non sempre giustificate della transfusione di sangue. Agnolucci e Rabitti della Clinica medica dell'Università di Modena hanno pubblicato su Rassegna clinico-scientifica del marzo 1964 uno studio nel quale dimostrano che l'11,3% delle epatiti è collegabile con una transfusione precedente.

Francesco Sabatelli

scienza e tecnica



Piccola transfer alcoolare



La grande transfer lunga 100 metri

Quest'ultima Biennale della Macchina Utensile, chiusasi in questi giorni, dopo aver occupato cinque padiglioni della Fiera di Milano, oltre ad una serie di macchine ed unità singole del massimo interesse, ha permesso ai visitatori di farsi delle idee particolarmente chiare ed evidenti sulle macchine transfer, pesanti e leggere, uno degli elementi principali, e in pieno sviluppo, dell'automazione nella produzione meccanica.

L'unità più grande, lunga un centinaio di metri, è dedicata alla costruzione in grande serie di una scatola cambio per trattore, in ghisa, del peso di 130 chili. La macchina è costituita da una linea - centrale lungo la quale si spostano i pezzi per essere sottoposti alle varie operazioni, sempre automaticamente.

Sul pezzo vengono eseguite operazioni di fresatura, foratura, lamatura, macchina di centro, e in un secondo momento le parti delle diverse unità operatorie che avanzano, lavorano, arretrano in perfetto sincronismo mentre il pezzo, sempre automaticamente, viene fatto avanzare e si arresta nella successiva stazione.

Macchine di questo tipo, adatte alla lavorazione di pezzi di grandi dimensioni, in serie, in grandissima serie, di elevatissima produttività ma anche di alto costo, e che richiedono un personale di gestione, sono evidentemente produttive. Anni fa, sempre nel campo dell'automazione della produzione meccanica, hanno cominciato a vedersi, nelle medie e piccole officine, delle specie di "transfer artigianali", montate in un banco di legno o di ferro.

Un campo, come si vede, in pieno sviluppo tecnologico, e capace di una serie di nuove realizzazioni, e di un'evoluzione sempre più complessa e sofisticata. Paolo Sassi

Mostrate al pubblico a Milano

Come funzionano le macchine «transfer»

375 operazioni su una linea di cento metri

L'uomo e la salute

Rassegna di documentari medici a Bologna

Un felice incontro tra la più antica e la più recente delle arti — questa la felice definizione del Cinema Sanitario espressa nel messaggio inaugurale che il Sindaco di Bologna, on. Dozza, ha inviato all'apertura della Rassegna Cinematografica di documentari sanitari «L'uomo e la Salute», organizzata dal Centro Culturale Cinematografico Italiano con la collaborazione dell'Università, del Comune, della Provincia e di altri Enti bolognesi.

Un incontro che è stato salutato dall'interesse e dal compiacimento di medici, cineasti e cittadini, i quali hanno affollato per una settimana l'Aula Magna della Facoltà di Economia dotata dell'attrezzatura per la traduzione simultanea durante le proiezioni dei 33 documentari pre-selezionati da una rosa di ben 185 proiezioni da ogni parte del mondo.

Non un attimo di distrazione né un segno di stanchezza si potevano rilevare negli spettatori di questi affascinanti spettacoli, il cui tema variava dai più ardui interventi chirurgici ai più fini studi al microscopio elettronico.

La produzione italiana, come si vede, è uscita quantitativamente in forte crescita, non solo perché la Commissione di pianificazione di una settimana l'Aula Magna della Facoltà di Economia dotata dell'attrezzatura per la traduzione simultanea durante le proiezioni dei 33 documentari pre-selezionati da una rosa di ben 185 proiezioni da ogni parte del mondo.

La tavola rotonda conclusiva della manifestazione ha infatti approvato per acclamazione una mozione nella quale si richiede allo Stato, e più precisamente alla collaborazione tra i Ministeri della Sanità, Spettacolo ed Istruzione, di impegnarsi allo stesso livello di altri paesi europei (come citati ad esempio Cecoslovacchia, Svezia ed Ungheria) per «la produzione e distribuzione di documentari sanitari, da sviluppare in collaborazione con le Amministrazioni locali, in particolare nell'ambiente scolastico, lavorativo e ricreativo e nei settori della prevenzione, dell'igiene e della psico-pedagogia».

Mario Corneo